Anno XXX Venerdì 16 Marzo 1877 N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

16 Marzo

Oggi Ferrara commemora il 24° anniversario della morte dei tre suoi figli, SUCCI, MALAGUTTI, PARMEGGIANI, consegnati dalla condiscendenza teocratica alle vendette di coloro che furono nostri antichi oppressori.

Sulle zolle imporporate dal sangue fecondo di questi generosi che dopo il martirio diedero la vita per quell' indipendenza e quella libertà oggi fortunatamente conquistate, deponiamo riverenti, il fiore, che mai morrà, del compianto e della venerazione.

Ma Ferrara conta altri martiri e non tutti lo sanno, specialmente coloro che nacquero e crebbero trovando la patria libera e felice. Non tutti sanno che altri patrioti ancora non suggellarono, è vero, coll'estremo supplizio lunghi periodi di trepide cospirazioni, di lunghe e cupe paure, di dolori inenarrabili e di strazj del corpo eroicamente sofferti, ma che ad essi pure deve essere oggi rivolto il pensiero ed il cuore commosso dei liberali.

Ed è perciò che crediamo di fare cosa grata a molti giovani, riproducendo dal volume della *Gazzetta* del 1853 il testo di quella orribile sentenza che 24 anni or sono metteva il lutto e la costernazione in Ferrara pressochè intera.

Leggano ed imparino. In quest' epoca in cui costa così poco il farsi cospiratore, tribuno, agitatore, martire da strappazzo, è bene lo addimostrare cosa è costata quella patria e quella libertà che essi devono gelosamente difendere e conservare.

STATO PONTIFICIO

Ferrara 18 Marzo.

— Da questo I. R. Comando militare Austriaco è stata pubblicata mercoledì la seguente

SENTENZA

1. *Succi Giacomo* nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 48, cattolico, ammogliato, senza prole, Possidente.

2. *Franchi Bononi Andrea* nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 40, cattolico, ammogliato, senza prole, Possidente e Droghiere.

3. *Malagutti Domenico* nato a Saletta presso a Ferrara d' anni 26, cattolico, nubile, Dottore in Medicina e Chirurgia.

4. *Parmeggiani Luigi* nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 46, cattolico, ammogliato, padre di due figlie, Oste.

5. *De Luca Aristide*, nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 27, ammogliato, padre di un figlio, Sensale.

6. *Pareschi Giovanni* nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 30, cattolico, ammogliato, padre d' un figlio, Sollecitatore.

7. *Gandini Francesco* nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 32, cattolico, nubile, Scrivano.

8. *Ungarelli Gaetano* nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 22 cattolico, nubile, Studente in Legge.

9. *Mazza Camillo* nato a Bologna, domiciliato a Ferrara, d' anni 22, cattolico, ammogliato e senza prole, Libraio.

10. *Barlaam Vincenzo* nato e domiciliato a Ferrata, d'anni 44, cattolico, ammogliato, padre di cinque figli, Stampatore.

11. *De Giuli Gaetano* nato e domiciliato a Ferrara, d' anni 49, cattolico, nubile, Agente privato.

12 *Battara Stefano* nato a Francolino, domiciliato a Ferrara, d' anni 32, cattolico, nubile, Sensale.

Istruttasi a loro carico la relativa procedura, i primi succennati undici detenuti, si resero confessi, e rimasero indi legalmente convinti; — come pure Battara Stefano rimase per concorso di circostanze legalmente convinto dei seguenti fatti, constatati in genere, come qui appresso:

Succi Giacomo di aver ricevuto nella propria casa tanto nell' anno 1851 quanto nel 1852 degli emissarj, muniti d' istruzioni pell' organizzazione d' una società rivoluzionaria tendente al violento rovescio del legittimo governo della Santa Sede, di essere stato inoltre l' istitutore del comitato rivoluzionario a Ferrara, e di aver indi dirette le operazioni, — di essersi messo in tale qualità in relazione cogli altri comitati sovvertitori; di aver diffuso gran numero di proclami Mazziniani, ed altri scritti rivoluzionari, — di aver affigliato diverse persone alla setta, ed aver finalmente presieduto ed assistito alla riunione dei membri della cospirazione, come pure di avere spiegata anche in altra guisa grande attività per la causa rivoluzionaria.

Franchi Bononi Andrea di essere stato uno dei capi del comitato rivoluzionario a Ferrara, di aver preso concerti con Succi intorno al modo di effettuare la violenta mutazione del Governo attuale, e di aver posseduto dei proclami rivoluzionari.

Malagutti Domenico di aver accettato la missione di organizzare la scolaresca dell' Università di Ferrara per l' intento rivoluzionario, di essere entrato a tale uopo in relazione collo studente Ungarelli Gaetano; — di essere stato altro dei capi del comitato rivoluzionario a Ferrara, di aver assistito alle adunanze del detto comitato, d' avervi assunto l' incarico di organizzare per la mira rivoluzionaria il quartiere di S. Benedetto in Ferrara; — di aver diffuso dietro l' ordine d' un comitato superiore i proclami Mazziniani ed altri scritti incendiarj stati gli a tale uopo inviati, e finalmente di aver spiegata somma attività nel procurare i mezzi pel violento rovescio del legittimo Governo.

Parmeggiani Luigi di essersi unito a Giacomo Succi in sul principiare dei loro politici raggiri, e poscia come altro dei capi al comitato rivoluzionario formato dal detto Succi a Ferrara, di aversi assunto ed anche esercitata l' incumbenza di ricevere e diramare i proclami Mazziniani, scritti e stampe incendiarie stategli spedite a Ferrara, di aver ceduta la propria casa per l' adunanza del comitato rivoluzionario, di aversi inoltre assunto di organizzare il quartiere di S. Paolo a Ferrara per lo scopo rivoluzionario, e di aver finalmente cooperato in modo essenziale ai preparativi pel violento cangiamento del legittimo Governo, non solo nei tempi recenti, ma bensì anche nel passato in qualunque a lui propizia circostanza.

De Luca Aristide e *Pareschi Giovanni* di aver appartenuto al comitato rivoluzionario formato dal suddetto Giacomo Succi, ed in qualità di capi, di aver assistito a varie adunanze dei membri del sopradetto comitato, di aversi assunto l'incarico di affigliare gl' individui per la setta rivoluzionaria, e di organizzare, il primo il quartiere di S. Giovanni, ed il secondo quello di S. Giorgio in Ferrara, finalmente di aver cooperato per la causa rivoluzionaria, tanto mediante la diffusione di scritti incendiari come pure in altre guise.

Gandini Francesco e *Battara Stefano* di essere stati membri del comitato istituito dal summentovato Succi, e specialmente di aver accettato l' incarico per l' organizzazione militare dei settari, di aver assistito ad una sessione dei principali cospiratori nell'abitazione di Francesco Gandini, e di aver finalmente diffusi degli scritti rivoluzionari.

Ungarelli Gaetano di essere entrato in relazione col capo Domenico Malagutti per l' organizzazione rivoluzionaria degli studenti dell' Università di Ferrara; — di avere affigliato varie persone per la setta; — di aver raccolto per ultimo dei sussidi consistenti in danaro; — di aver diffuso degli scritti incendiari, e di aver finalmente cooperato a pro della rivoluzione con altri e corrispondenti mezzi.

Mazza Camillo e *Barlaam Vincenzo* di aver appartenuto alla società clandestina, di essersi resi dipendenti dal Gaetano Ungarelli; — di aver affigliato dei membri per la setta, di aver raccolto dei sussidi, consistenti in danaro, di aver diramato scritti e stampe incendiarie, e di aver cooperato cogli altri modi per vantaggiare la meta rivoluzionaria.

De Giuli Gaetano di aver fatto recapitare al Parmeggiani dei pacchi contenenti degli scritti rivoluzionari e di essersi prestato in tale modo utile alla società colla diffusione dei medesimi.

Tradotti quindi innanzi al Consiglio di Guerra radunatosi in Ferrara il 17 Febbraio 1853, vennero i suddetti inquisiti, ad eccezione del De Giulí, dichiarati rei di delitto d' Alto Tradimento, ed a tenore dell' I. R. Governo Civile e Militare in data 5 Giugno 1849, dell'Art. 5 di Guerra, e dell' Art. 61 del Codice Penale militare vennero a voti unanimi condannati:

Succi Giacomo — Franchi Bononi Andrea — Malaguti Domenico — Parmeggiani Luigi — De Luca Aristide — Pareschi Giovanni — Gandini Francesco — Ungarelli Gaetano — Mazza Camillo — e *Barlaam Vincenzo* — alla pena di morte da eseguirsi colla forca.

Fu inoltre l' inquisito *Battara Stefano* a tenore della succitata Notificazione del 5 Giugno 1849, del 5° articolo di guerra e del 31° e 61° articolo del Codice Penale militare, condannato a quindici anni di lavori forzati in ferri pesanti; finalmente l' inquisito *De Giuli Gaetano* venne condannato qual reo della diffusione di stampe rivoluzionarie a due anni di carcere.

Rassegnata tale sentenza a S. E. il Signor Felmaresciallo e comandante supremo nell' I. R. seconda armata in Italia Conte Radetzky trovò di confermarla pienamente in via di diritto in quanto ai suddetti inquisiti rei del delitto di Alto Tradimento, ordinando l' esecuzione della pena capitale nelle persone di — *Succi Giacomo — Malaguti Domenico* — e *Parmeggiani Luigi* — confermò la pena di anni quindici di lavori forzati da espiarsi in galera, inflitta a *Battara Stefano*, e condonando in via di grazia la pena di morte agli altri inquisiti, si degnò di commutarla come siegue: a *Franchi Bononi Andrea* per essere stato sedotto, e per aver dimostrato minore attività, in quella di anni otto; a *Pareschi Giovanni* per essersi astenuto negli ultimi tempi dalle ulteriori cooperazioni. — a *Mazza Camillo* ed a *Barlaam Vincenzo* similmente per somma grazia, in quella di anni dieci, — a *De Lucca Ari-*

stide per essersi lasciato sedurre per motivo della stringente sua miseria, e finalmente a *Gandini Francesco*, ed a *Ungarelli Gaetano*, perchè sedotti, in quella di anni dodici di lavori forzati in ferri pesanti da espiarsi in galera.

Relativamente a *De Giuli Gaetano*, fu confermata in via di diritto la pronunciata condanna di due anni di carcere dal competente I. R. Governo Civile e Militare in Bologna; in via di grazia però, e valutata la di lui detenzione finora sofferta, ed il dimostrato pentimento, essa venne mitigata ad un anno di carcere.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 15 del mese corrente, ed eseguita la pena di morte oggi alle ore 7 antimeridiane, in mancanza di carnefice, mediante la fucilazione, nelle persone di *Succi Giacomo* — *Malaguti Domenico* — e *Parmeggiani Luigi*.

Ferrara li 16 Marzo 1853.

A proposito dell' istruzione religiosa

Dallo splendido discorso proferito dall' onor. Petrucelli della Gattina, nella discussione del progetio di legge per l' obbligo dell' istruzione elementare, ci piace di togliere i seguenti brani come espressione di un fervido ed eccentrico ingegno:

« Se l' istruzione religiosa resta in mano dei preti e della Chiesa, voi sapete quale essa sarà, e quale può essere solamente La verità della Chiesa non è la verità della scienza. Leone X la definiva al sesto Concilio di Laterano. Egli diceva: « La verità non può contraddire sè stessa; conseguentemente ogni asserzione contraria alla verità rivelata come fede è assolutamente falsa. »

« Quindi si torturano Galileo e Campanella, si supplizia Vannini, si accendono quattordici milioni di roghi.

« La verità di Pio IX è quella di Darwin, di Huxley, di Tyndal; la verità della storia naturale e quelle del dogma della Chiesa; la verità della geologia, dell' antropologia e quella dei Dottori magni non possono esser la stessa. Quindi, quando voi nell' Università insegnate la *natural selection*, il maestro di scuola insegnerà nella scuola primaria l' efficacia della *grazia*; quando voi insegnate nell' Università l' *evoluzione progressiva dell' universo*, dal suo stato gazzoso alla formazione del mondo sidereo, il maestro di scuola insegnerà la creazione al *fiat* di Jehowa in sei giorni; quando il professore di chimica dell' università, con qualche bricciola d' albumina crea sotto i vostri occhi quel protoplasma che sarà un dì un uomo, e con qualche bolla di azoto quell' ente etereo che si chiamerà un' anima, il maestro della scuola elementare insegnerà che il protoplasma fu una manata di creta, e l' anima è un soffio di Dio, eterno immortale, indistruttibile. *(Bene! Bene!)* Quando il vostro professore dell' Università spiegherà la meccanica celeste, il maestro di scuola dirà: *Terra autem stat*, ed esalterà Giosuè che dice al sole: ferma! *(Bene! Bene!)*

« Voi insegnerete nell' Università la storia antica, la storia moderna, la storia di Roma, la storia della civiltà. Il maestro di scuola insegnerà la storia sacra, vale a dire la Bibbia.

« Io suppongo che voi abbiate letto tutti la Bibbia, e che non vi siano molti i quali, come Poliziano, pensano: che il tempo peggio speso di lor vita, sia stato quello speso nel leggere la Bibbia. Orbene, io domando ad ogni padre di famiglia: vorrete voi istillare nel vergine cuore della vostra prole, per prima cognizione morale, quella della Bibbia, dove s' inaugura la vita dell' umanità con un incesto, ed un fratricidio, un diluvio per capriccio di un Dio fastidioso? Che dire poi della storia di Abramo che fa passare Sara sua moglie per sua sorella, la merca, e ne tocca il prezzo? Poi l' infame storia della vecchia Sara con Agar ed Ismaele; poi quella degli angeli a Sodoma; poi quella infamissima dell' incesto delle figlie di Lot.

« Debbo io rammentare la storia di Esaù? E la storia di Giacobbe con Lia, sostituita a Rachele; poi quella di Rachele, sterile, che provvede suo marito con la sua fante; e Lia che non vuole restarle da meno, e si fa precedere pure dalla serva nella tenda di Giacobbe; si parlerà del ratto di Dina; della vendita di Giuseppe; dell' incesto di Thamar, mascherata da cantoniera, che dimanda a prezzo solo tre capretti!

« No, voi non vorreste che la vostra prole sappia in che modo Mosè e Giosuè assassinano i Re, e danno le terre di costoro agl' invasori, assolutamente come il Congresso di Vienna diede Napoli ai Borboni, gli Stati al papa, il Lombardo-Veneto agli austriaci.

« Non vorreste che il senso morale della vostra prole si formi dalla storia di Jael e di Sara, nè a quella di Gedeone ed i Madianiti, nè da quella di Abimelech, che assassina suo zio a tradimento, e tutta quella serie di usurpazioni, massacri, furti, tradimenti che si legge nel libro dei *Giudici*, e quella più lurida, infame, lubrica, violenta, nel libro dei *Re*.

« Quel papa Samuele è più truce dei Borgia, dei Sisto IV e degli Innocenzo VIII. Quel Davide, quel Saul, quel Salomone ci fanno trovare stimabili i Filippo II, i Luigi XIV, i Luigi XV, il re Nasone e Ferdinando II.

« Noi non crediamo che Pio IX obbedirebbe a Dio, se questi gli prescrivesse l'ascilvere cui ordinò ad Ezechiele, il quale senza disgusto lo si trangugiò; nè all'ordine che diede ad Osea, anche profeta, di prendere per moglie una fornicatrice, a cui Osea non ripugnò, nè di divenire il lombrico di una balena come Giona....... *(Movimenti)*.

« Ma io mi fermo qui. Questa *Storia sacra*, che si dovrebbe insegnare a fanciulle e fanciulli, farebbe arrossire l' Aretino, il marchese di Sades e Crébillon figlio. No, voi non vorreste che la fosse insegnata nè letta nelle vostre innocenti e pure famiglie. *(Bene! Bene!)*.

Un discorso del principe Bismark

Discutendosi sabato nel Parlamento tedesco il bilancio dell' Impero, il gran cancelliere ha preso la parola per combattere l' istituzione di ministri imperiali e per sostenere che il disavanzo debba esser coperto coll' aumento delle contribuzioni matricolari. Dal suo discorso, riboccante d' originalità e di brio, togliamo il seguente passo:

Il deputato Lasker s' è lagnato che noi non abbiamo ministri imperiali, un ministro imperiale delle finanze responsabile. Quest' uomo godrebbe, di certo, un gran rispetto; ma s' egli avesse le ragioni che abbiamo il ministro Hofmann ed io, farebbe anch' egli ciò che facciamo noi. Voi non potete costringerlo a presentare delle proposte. Voi v' ingannate nell' attribuire a codesti Ministeri una grande importanza. Abbiamo avuto un esempio istruttivo nell' ufficio delle ferrovie imperiali (*agitazione*), dove un alto posto con grandi pretenzioni e senza potere ha indotto laboriosi impiegati ad abbandonarlo per amor proprio. L' uomo capace e devoto che occupa quel posto da due anni (il Maybach) ha domandato un altro posto, quantunque meno retribuito. Mi sento io stesso umiliato di non poter soddisfare alle esigenze che io stesso ho verso di me, e con più ragione ha il mondo. *(Udite! udite!)*. In uguale situazione si troverebbero i ministri. In media sarebbero come quegli eminenti personaggi del Giappone, che godono una grande autorità in apparenza, ma in sostanza non hanno potere; il Taicun si troverebbe sempre negli Stati particolari (*Ilarità*). Sarebbero ministri senza radice nei singoli Stati; costretti ad appoggiarsi esclusivamente al potere imperiale, e la vera vita pratica si muoverebbe, io credo, in senso puramente particolarista. Di fronte a codesta « pretensione » imperiale senza radici il particolarismo si unirebbe in salda compagine, — la Prussia alla testa, — e il primo e più potente avversario del ministro dell' Impero sarebbe il ministro delle finanze di Prussia. (*Segni d' approvazione*).

Miei signori! L' esperienza di un lungo tempo mi ha persuaso che gli impiegati superiori dell' Impero devono aver seggio e voto nel Ministero di Prussia, per convertire all' Impero codesto primissimo particolarista, per piantare la bandiera imperiale in terra nemica, se posso chiamare *terra nemica* un Collegio dove io stesso sono il presidente (*ilarità*), dove io sono stato finora l' unico che avesse l' incarico ufficiale di rappresentare l' idea dell' Impero, la politica dell' Impero. Gli altri signori rappresentavano i loro rispettivi Ministeri e, quando occorreva, gli interessi prussiani. Non voglio dire con ciò che in cuor loro non fossero buoni patrioti tedeschi; ma l' impiegato tedesco pone la coscienza avanti al cuore e attende al suo ufficio, a far ciò che ha giurato di fare, anche a costo che il cuore gli si spezzi.

Ho fatto un tentativo; ho cessato per qualche tempo di essere ministro-presidente di Prussia; ho pensato: come cancelliere imperiale sarò forte abbastanza. Mi sono ingannato affatto. Dopo un anno mi trovai pentito e dissi: o andarmene del tutto o riavere la presidenza del Ministero prussiano. Questa è la migliore confutazione della teoria dei ministri imperiali. Tagliatemi la « radice prussiana » e mi vedrete senza influenza come qualunque altro. Per fare una divisione completa converrebbe far sì che l' Imperatore non fosse contemporaneamente Re di Prussia, quando nomina membri del Consiglio federale gl' impiegati superiori dell' Impero. È seducente invero l' idea di un Ministero imperiale; ma non vi rendete conto delle complicazioni a cui darebbe luogo. La corrente del particolarismo è stata sempre forte da noi ed ha acquistato maggior forza dacchè i tempi son divenuti tranquilli. Posso dire che la marea imperiale si ritira; andiamo verso il riflusso. Ma tornerà ancora il flusso. Non credete di veder la fine di queste cose in tre anni o anche in dieci. Lasciamo qualche cosa da fare ai nostri figli; se no si annoieranno (*ilarità*).

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri annunzia che per la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto, numerosi telegrammi pervenuti alla Real Casa ed al Governo recarono gli omaggi e le felicitazioni delle autorità e d' ogni ordine di cittadini a S. M. ed al Principe, mostrando a gara l' affetto e la devozione delle popolazioni verso l' augusto Sovrano e la Real Famiglia.

— La partenza da Roma per S. Rossore di S. M. il re fu differita al giorno 20.

— Il procuratore generale presso la Corte d' Appello di Roma ha dato l' ordine di sequestrare l' allocuzione tenuta da Pio IX nel Concistoro segreto del 12 marzo, di cui un estratto comparve già sui fogli clericali romani.

MESSINA 10. — Il capitano Boyton ha voluto eseguire ad ogni costo questa mattina, e malgrado il pericolo dei pesci-cani la traversata dello stretto.

Il mare era agitatissimo. Il capitano si è messo in mare col suo apparecchio a Reggio verso le ore 7 antim. ed ha toccato il porto di Messina verso le 11 e 1|2 antim. ove fu accolto festosamente da una gran folla di popolo.

Durante il tragitto fu una volta assalito da un pesce-cane, ma riuscì a fugarlo e rimase illeso.

Notizie Estere

FRANCIA — La *Gazzetta de France* ha ricevuto comunicazione della risoluzione seguente, presa dalla destra della Camera dei deputati di Francia nella sua ultima riunione:

« A proposito delle parole dette dal sig. conte di Chambord, la destra della Camera dei deputati nella sua ultima riunione affermò di nuovo la sua risoluzione di raddoppiare di energia nella difesa dei suoi principii religiosi e politici, sul terreno dell' ordine sociale. »

— Leggesi nel *Moniteur* di Parigi, 9:

Parlasi d' un manifesto che il principe imperiale starebbe per emanar tra breve, in risposta al discorso del conte di Chambord. Sembra che il signor Rouher annetta grande importanza a questa manifestazione.

OLANDA 10. — Nella capitale dei Paesi Bassi venne celebrata una grande festa in onore di Spinoza.

È noto che il comitato, presieduto da un antico ministro del regno di Olanda, aveva allogato agli scultori la statua da erigersi in segno di omaggio al grande autore dell' opera *Ethica more geometrico demonstrata*.

Non avendo potuto aver luogo la inaugurazione della statua, la città di Aya si è creduta in dovere di celebrare lo stesso la festa con una manifestazione pubblica; cioè celebrando il 200° anniversario della morte del celebre filosofo avvenuta il 21 febbraio 1677. Un gran numero di ammiratori, venuti dall' Inghilterra, dalla Germania, dalla Danimarca e perfino dagli Stati Uniti d' America, si sono riuniti, il 21 febbraio ultimo scorso, al palazzo delle arti e delle scienze per assistere alla conferenza data da Ernesto Renan sul celebre filosofo.

Scelto uditorio assisteva alla conferenza; venne rimarcato il principe Alessandro figlio del re dei Paesi Bassi.

RUSSIA 10. — Si ha da Mosca:

Il *Moskowskie Wiedemosti* dichiara che la Russia non potrebbe in verun caso aggiornare l'azione oltre i primi di maggio, qualora la Turchia e l'Inghilterra tentassero di procrastinarla.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara

Sunto del processo verbale della seduta 27 Gennaio u. s. approvato nell'adunanza del giorno 13 corrente.

Presiede la seduta il sig. Modoni cav. Pietro Presidente e trovansi presenti i consiglieri Signori Bottoni dott. cav. Costantino V. P., Borghi Leon, Cavalieri Giuseppe, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Dichiaratasi legale ed aperta la seduta, dopo aver letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente, il Presidente espone alla Camera la richiesta d'appoggio fatta dalle Camere di Commercio di Napoli e Chieti ad un loro indirizzo alla Camera dei Deputati per il ritiro del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale in causa di debiti commerciali. Il presidente chiede all'adunanza se intenda prestare tale appoggio. Apertasi la discussione in argomento, i pareri si manifestano discrepanti in guisa da rendersi necessaria la votazione. Procedutosi allo scrutinio segreto, il richiesto appoggio venne deliberato con voti favorevoli sei, contrari tre.

In presenza dei vantaggi provenienti al Commercio in virtù della nuova legge 13 Settembre 1876 sui contratti di Borsa, il Presidente invita la Camera a stabilire se per procacciare eziandio al Commercio della nostra Provincia i favori assicurati dall'accennata legge, convenga provocare un R. Decreto per la costituzione di una Borsa ufficiale in questo Capoluogo di Provincia a norma dell'articolo 28 del Codice di Commercio. La Camera riconoscendo la somma convenienza ed utilità di tale misura, delibera all'unanimità che sia invocato il R. Decreto per la costituzione di una Borsa ufficiale in questa Piazza. E siccome viene richiesto dall'art. 20 della legge 23 Decembre 1865 uno speciale Regolamento pel buon andamento della Borsa, così la Camera con pari unanimità elegge una Commissione composta dei signori Bottoni Dott. Cav. Costantino V. P., Borghi Leon e Zavaglia Mariano con incarico di redigere il predetto Regolamento da esibirsi in seguito alla deliberazione della Camera.

Eletta poscia nelle persone dei signori Grossi Efrem e Vitali Isaia la Commissione per preparare il bilancio consuntivo dell'anno 1876 da presentare in una prossima seduta, accompagnato da analogo riferimento, è levata l'adunanza essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno.

Cronaca e fatti diversi

16 Marzo. — Mentre scriviamo, ha luogo nel Tempio della Certosa la modesta funebre commemorazione religiosa, alla quale sino dal 1855 provvede la pietà del comitato presieduto dalli signori Bisiga, Grappa e dal dott. Luigi Bresciani, oggi defunto. La cerimonia era annunziata sino da ieri col seguente manifesto:

CITTADINI!

Il dì 16 Marzo vi ricorda il XXIV.° Anniversario della fine dei nostri concittadini,

Malagutti, Succi, Parmegiani

morti per la patria, quando l'amarla era delitto.

Nel mattino del 16 corrente, alle ore 7, si vuole onorare come negli anni trascorsi la loro memoria nella nostra Certosa.

Accorrete numerosi a rendere più solenne colla vostra presenza la funebre cerimonia.

Ferrara 14 Marzo 1877.

Il Comitato

GIUSEPPE dott. BISIGA - TOMMASO GRAPPA

Oggi alle due avrà luogo la solita commemorazione civile sulla spianata della demolita fortezza, nel luogo ove caddero i nostri poveri martiri. Prenderanno parte le Rappresentanze delle varie Società, la Banda cittadina, i coristi, i pompieri; e il sig. Sottero Ceccoli, con zelo ed alacrità encomiabili, ha provveduto ogni cosa perchè la pietosa solennità sia più ancora degli anni trascorsi imponente e decorosa.

E noi speriamo che nulla verrà ad impicciolirla, a turbarne la bella semplicità, e che, seguendo i saggi consigli dello scorso anno, non si avranno di quelle escandescenze che sarebbero la delizia, avidamente desiderata, dei nemici della libertà.

Un manifesto di un anonimo e sedicente Comitato, affisso ier sera in qualche pubblico Esercizio, e che deve essere stato dippoi sequestrato, farebbe temere del contrario, se non avessimo troppa fede nel patriottismo e nel buon senso dei nostri concittadini. Infatti, oltre a molte cose incriminabili vi si leggevano elucubrazioni le più strane ed una confusione di soggetti e di parole da non dirsi. Cirillo e Pagano messi assieme a Barsanti; Succi, Malagutti, Parmeggiani, confusi col macinato, la leva, la ricchezza mobile e la solita miseria del popolo, e via di questo metro.

Ma, ripetiamo, siamo sicurissimi che l'assurdo e la parodia non avranno agio di espandersi durante la mesta e patriottica cerimonia.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani sera alle ore 8 la locale Camera di Commercio terrà adunanza per trattare il seguente oggetto posto all'ordine del giorno:

Discutere e deliberare il progetto di Regolamento redatto da apposita Commissione per la futura Borsa Ufficiale di Commercio in questa città.

La seduta è di seconda convocazione.

Arrivata la notizia ufficiale che il Comm. Reggio, Prefetto di Ferrara, era stato dispensato dal servizio, qualcuno ha attribuito a questo provvedimento del R. Governo un carattere di punizione.

Siamo in grado di affermare che questi commenti sono del tutto infondati. Sussiste in fatto che il signor Comm. Reggio aveva avanzato ripetute istanze al Ministero per essere esonerato dal servizio in causa delle condizioni poco rassicuranti della sua salute. Sappiamo inoltre che il Governo nell'accogliere la sua domanda e nell'invitarlo a far valere i suoi diritti alla pensione, lo ha in pari tempo fregiato della Commenda nell'Ordine della Corona d'Italia, in ricompensa dei lunghi ed onorati servigi da lui prestati all'amministrazione.

Consiglio provinciale. — Lunedì 12 corrente si è convocato il Consiglio provinciale in Sessione straordinaria, essendo presenti un numero di Consiglieri superiore a quello dalla legge prescritto per poter legalmente deliberare.

Preso atto di un deliberato d'urgenza emesso dalla Deputazione, con il quale venne approvato il processo verbale dell'ultima tornata Consigliare, il Consiglio à in merito al nuovo contratto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-82 statuito: che il ricevitore debba essere nominato per terna; che l'aggio da corrispondersi al ricevitore non abbia ad essere maggiore di centesimi 90 per ogni cento lire versate dagli esattori; e che non sia mestieri che il ricevitore presti alcuna cauzione per le riscossioni, che quale cassiere della provincia gli verranno affidate oltre alle imposte erariali e sovraimposte provinciali.

Adottato dal Consiglio di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda del circolo artistico industriale di Ferrara per concorso nella spesa per una mostra artistico industriale in questa città, venne nominato il Consigliere sig. conte cav. Giovanni Revedin Delegato alla sorveglianza delle strade del 2° riparto; dopo di che essendo esaurito l'ordine del giorno, è stata dichiarata chiusa la Sessione.

Comizio Agrario — Per deliberazione dell'Ufficio direttivo il Comizio Agrario di Ferrara è convocato in adunanza generale ordinaria pel giorno di Domenica 18 corrente ad un'ora pom. nel solito locale per trattare del seguente

Ordine del giorno

1.° Approvazione del Verbale dell'ultima adunanza.

2.° Presentazione del Conto consuntivo 1876 e nomina dei revisori al medesimo.

3.° Discussione ed approvazione del modulo di contratto per le conduzione dei fondi a Boaria e a Mezzadria.

Corte d'Assisie. — Nell'udienza di ieri 15 corrente fu discussa la causa di Malaguti Pasquale fu Antonio, detenuto dal 18 dicembre 1876 ed accusato di stupro violento continuato su la persona della bambina S. E. nata li 5 agosto 1869 minore quindi degli anni dodici.

Alla proposta questione, se il Malaguti avesse abusato della suddetta bambina consumando su della medesima atti di libidine, i Giurati risposero affermativamente; così affermativamente risposero alla questione loro proposta ad istanza della difesa; che cioè, quando quegli atti del Malaguti compievansi, era costui in tale stato di mente, che se non lo scagionava intieramente da qualsiasi responsabilità, lo scusava almeno in parte. Furono pure ammesse a prò dell'accusato le circostanze attenuanti.

Avendo la Corte ravvisato, nei fatti constatati da questo verdetto, gli estremi costitutivi il crimine di stupro, violento, nullameno che da due perizie concordi sia stabilito indubiamente che l'antedetta bambina non sia deflorata, risultando invece che nessun corpo estraneo fosse mai introdotto negli organi genitali della medesima, e così esclusa la copula carnale: condannò il Malaguti a dieciotto mesi di carcere decorribili dal giorno del di lui arresto.

Al seggio dell'accusa sedeva il nostro Regio Procuratore Avv. Cav. Poggi, al banco della difesa l'Avv. C. Muzzarelli.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il Computista sig. Antonio Cariani darà lezione di Contabilità intorno il Libro Conticorrenti ad interesse.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Programma del Concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo nel Teatro Sociale questa sera alle ore 8 1/2 pom.

Parte Prima

1. DONIZETTI — Sinfonia del *Don Pasquale* - Orchestra Filarmonica diretta dal prof. *Francesco Renone*.
2. CAGNONI — Duetto nella *Claudia* - Signora *Luigia Binda* ed *Eugenio Vicini*.
3. MOZART — Aria nel *Don Giovanni* - Sig. *Alessandro Bottero*.
4. RAFF — Capriccio umoristico a quattro mani per Pianoforte - Signora *Teresa Gardini* e dott. *Pietro Calabria*.
5. VERDI — Romanza nella *Luisa Miller* - Sig. *Vicini*.
6. DONIZETTI — Romanza nel *Don Sebastiano* - Sig. *Gaetano Ciocci*.
7. ROSSINI — Terzetto nell'*Italiana in Algeri* - Sig. *Bottero* - *Baldelli Antonio* e *Vicini*.

Parte Seconda

8. MERCADANTE — Sinfonia della *Schiava Saracena* - Orchestra Filarmonica.
9. CIMAROSA — Duetto nel *Matrimonio segreto* - Signori *Bottero* e *Baldelli*.
10. GOUNOD — Duetto nel *Faust* - Signor *Binda* e sig. *Vicini*.
11. FINOTTI dott. ANTONIO — Melodia per istrumenti ad arco con accompagnamento di Pianoforte (sig. Guido Levi) ed Harmonium (sig. avv. Silvio Zeni) - Diretto dall'Autore.
12. FLOTOW — Romanza nell'*ombra* - Sig. *Bottero*.
13. FIORAVANTI — Aria buffa « *Prurito d'amore* » - Sig. *Baldelli*.
14. VERDI — Gran terzetto dei *Lombardi* - Signori *Binda* - *Vicini* - *Ciocci*.

Accompagnano al Pianoforte i pezzi vocali i Signori:

A. Bottero - P. Calabria - G. Levi.

Rissa. — Per gelosia di donne, l'altra sera venivano fra loro a seria contesa in un lupanare in Via della Quaglia alcuni soldati di fanteria ed altri del Deposito Stalloni. Vi furono daghe e squadroni sguainati e due dei contendenti riportarono una leggerissima ferita di taglio. Il tafferuglio ebbe termine senza maggiori conseguenze per il pronto intervento di un *picchetto* distaccato dalla prossima Caserma di San Domenico.

Teatro Tosi-Borghi. — Il sig. A. M. si è presentato al nostro ufficio lamentando l'assenza di guardie al momento in cui si apre il teatro. L'altra sera per una buona mezz'ora durò un pigia pigia fastidiosissimo e che a molte signore costò abiti, capelli e per soprassello urtoni ed ammaccature, causa i soliti begli spiriti che appunto cercano di trovarsi fra la calca per urtare e dar di gomiti a dritta e a manca.

Meno male che i primi ad entrare dopo sormontate le fatiche d'Ercole, viddero con loro grande stupore le loggie di già popolate! Tutta gente che se non è venuta dal lucernaio deve essere entrata, munita dei rispettivi biglietti questo s'intende, per la porta che mette alla casa della proprietaria del teatro.

Sono sconci e privilegi che sarà bene siano ovviati per l'avvenire.

Sottoscrizione a favore della famiglia Dall'Argine:

Riporto dal N. di ieri	L. 155
Dott. Gustavo Bergami	» 5
Alessandro Cavalieri	» 5
	L. 165

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Arsiero, provincia di Vicenza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO — Mazzolani cav. Antonio di anni 57, maestro di musica colla Torazzi Ada di anni 35, attend. a lavori domestici.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ferrari Angelo di Cento, di anni 36, giornaliero, coniugato (cachessia da catarro intestinale cronico).

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Parigi* 14. — Cialdini ha ricevuto oggi ufficialmente gli alti funzionari, ed il corpo diplomatico. Il ricevimento fu brillantissimo.

Costantinopoli 14. — Il Consiglio dei ministri si occupò ancora del Montenegro.

È probabile che una nuova conferenza si tenga domani presso il ministro degli esteri.

Se la Porta mantiene definitivamente il suo rifiuto, riguardo al distretto di Miksic ed alla riva destra della Morana, ed al porto di mare, i delegati montenegrini considererebbero la loro missione terminata e partirebbero.

Se la Porta accettasse alcuni punti, respingendone altri, i delegati domanderebbero istruzioni a Cettigne.

L'accordo non sembra probabile.

Roma 15. — Nel concistoro di stamane il Papa diede il cappello cardinalizio colle antiche formalità ai seguenti venti cardinali: Chigi, Franchi, Origlia, Martinelli, Antici, Mattei, Giannelli, Ledochowski, Simeoni, Bartolini, Davanzo, Deangelis, Randi, Pacca, Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Nina, Sbaretti, e Defalloux.

Berlino 15. — L'imperatore non accettò la dimissione di Stosch.

Pietroburgo 15. — Nei circoli politici si deplora vivamente che le trattative fra la Porta ed il Montenegro procedano lentamente.

Il principe del Montenegro sarebbe deciso, se le trattative rimanessero senza risultato, di ritirarsi entro le sue fortezze e mantenersi nei territorii occupati attualmente.

Costantinopoli 15. — Assicurasi che la Porta persista nel rifiuto di dare al Montenegro Niksci, Spizza e la riva destra della Morava e consenta soltanto alla rettifica delle frontiere verso l'Albania, qualora il Montenegro s'impegnasse a costruire una strada da Podgoritza a Colatcin.

Alcuni giornali turchi consigliano la Porta a sottoporre le domande del Montenegro al Parlamento.

Niksic incomincia a mancare di viveri.

Costantinopoli 15. — Assicurasi che Savfet pascià annunzierà oggi ai delegati montenegrini che è impossibile di accettare le domande d'aumento di territorio e indicherebbe il *maximum* delle concessioni che la Porta accorderebbe.

Parigi 15. — Ignatieff parte stassera per Londra, ripasserà da Parigi. Il viaggio è considerato come indizio pacifico.

Berlino 15. — Il *Tagblatt* annunzia da buona fonte che l'Italia si dichiarò pronta ad accettare l'impegno diplomatico che mentre mantiene l'integrità del territorio ottomano afferma il diritto delle grandi potenze d'invigilare all'esecuzione delle riforme proposte dalla Conferenza dando così alla Russia la soddisfazione voluta.

Roma 14. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si legge la relazione intorno all'elezione di Nizza nel Monferrato nella quale si conchiude per l'annullamento della proclamazione a deputato di Bigliani fatta dalla sezione principale del collegio e la dichiarazione d'essere stato validamente eletto Bertolini nello scrutinio primo.

Queste conclusione che sono combattute da Panattoni e sostenute da Toscanelli e Fossa, sono approvate dalla Camera.

Vengone approvati senza discussione i due seguenti progetti di legge: Aggregazione al comune dell'isola S. Antonio al mandamento di Salò; Resoconto consuntivo generale dell'esercizio 1876. Da questo secondo progetto e da alcune osservazioni fatte dalla Commissione nella relazione, Depretis prende argomento per dichiarare che le riforme desiderate nella contabilità dello Stato furono studiate e saranno presentate alla Camera nella prossima settimana, quando egli farà l'esposizione finanziaria.

Domani la Camera si riunirà in Comitato segreto per continuare la discussione del suo bilancio interno.

Il presidente annunziando ciò soggiunge che per indisposizione di Mancini non potendosi trattare di alcuni progetti relativi al suo Ministero e d'altronde i dodici relatori già nominati indugiando a presentare i loro rapporti manca la materia per tenere seduta pubblica.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	15
Rendita italiana . .	76 60 n	77 — n
Oro.	21 73	21 71
Londra (3 mesi) . .	27 16	27 12
Francia (a vista) . .	108 70	108 70
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	838 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1972 —	1982 —
Azioni Meridionali. .	350 —	356 50
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	380 —	881 —
Credito mobiliare. .	666 —	775 —

BORSE ESTERE

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0/0	74 05	74 40
» » 5 0/0	107 80	107 85
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 40	73 27
Ferrovie Lombarde .	173 —	172 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	239 —	239 —
» Romane . .	75 —	77 —
Obbligazioni lombar.	236 —	237 —
» romane .	245 —	243 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 14
» sull' Italia .	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi .	96 7/16	96 1/2

Rendita italiana (prezzi fatti) 79 22 1/2 f. m.

Vienna 15. — Rendita austriaca 68 — — in carta 63 25 — Cambio su Londra 123 35 — Napoleoni 9 85 5 — Rendita nuova in oro 74 95 — Banconote argento 112 10

Berlino 15. — Rendita italiana 73 25 — Credito mobiliare 246 50

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.